

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 218

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simi! crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4

INSERZIONI. - Pubblicità vari nel corpo del giornale... Avviai in IV pagina...

Mercoledì 25 settembre

I "tremori", riformisti

Se vogliamo credere al Corriere della Sera Turati nel discorso ventisettebrino, cui ieri l'altro facemmo un po' di pulci, avrebbe spifferato anche questa sorte di periodo:

« Il fenomeno sensuale avvelena tutta la società borghese compresi noi socialisti. Perciò io tremavo durante l'agitazione contro la Consolata, perchè temevo che qualche scandalo potesse scoppiare in qualche istituto laico o massonico.

Noi dobbiamo quindi affrontare la questione clericale della via maestra o non soffermarsi agli incidenti ».

Era nostro dovere documentare anche con questa prova l'ipocrisia farisaica del duce dei riformisti.

L'on. Turati tremò dunque durante lo scandalo della Consolata. E noi crediamo che abbia tremato, e non egli solo. E tremato a ragione anche. Perchè gli scandali negli istituti massonici, laici ed anche (perdoni l'on. Turati) socialisti, non tardarono a venire. Per divertire l'attenzione del pubblico si montarono altri scandali clericali, che presto sfumarono, lasciando gli scandali « anticlericali » intatti nella loro oscena realtà. Anzi ben presto si venne a scoprire che il noto scandalo della Consolata, tutt'altro che clericale, era massonico e socialista della più bell'acqua. Ed oggi si può affermarlo colla massima certezza.

Infatti oltre ai vecchi documenti, i giornali, come la Provincia di Padova ed il Corriere d'Italia, ne arrecarono dei nuovi a comprovare che, mentre la Fumagalli recitava le sue vittime contro la volontà dei superiori ecclesiastici o alla loro insaputa (come nella nostra provincia a Cordenons), e sfuggiva i preti e le canoniche: trovava ampia ospitalità presso i massoni ed i socialisti: lo dice fra gli altri il socialista Cristina di Montagnana.

E se avviciniamo questo fatto costante, generale, all'altro che avvocati massoni, radicali, socialisti difesero in giudizio la Fumagalli contro l'autorità ecclesiastica, nasce spontaneo il terribile sospetto che lo scandalo della Fumagalli sia stato architettato e preparato di lunga mano a danno nostro dai socio-radico-massoni.

E noi crediamo che l'on. Turati abbia tremato, temendo anche risultasse, come risultò, la verità del fatto fumagalliano, ma non ci venga a pompeggiare la sua equità e lealtà affermando che non si deve combattere così, con malafede, il clericalismo. Ne rideranno gli stessi lettori del Tempo che si ricordarono quanto detto giornale abbia guazzato negli scandali fittizi dei clericali, traendone delle conseguenze addirittura madornali.

Purtroppo la lealtà che ora mette in mostra il rappresentante del V collegio di Milano non è sincera. E' una manovra di salvataggio. La campagna anticlericale finì in disastro... per gli anticlericali, perchè potevano illuminare il pubblico sulla sua calunniosa entità. Che sia così lo dimostrò il fascio ventisettebrino di tutta Italia.

Ed ora Turati condanna il mal fatto dei suoi e suo. Ma è troppo tardi, on. Turati. E la condanna vostra giunge in tempo soltanto per aggiungere malafede a malafede, ipocrisia ad ipocrisia, ed a documentare tutto questo... bagaglio del vostro riformismo.

Le carote politiche

La Vila — il settario giornale di Roma — per alimentare la campagna anticlericale, ne inventa una di veramente banale. Ecco in breve.

Nel 1904 l'on. Giolitti non voleva fare le elezioni: alcuni intorno a lui insistevano che si facessero, perchè il momento era non lieto per la democrazia: l'on. Tittoni fra questi. E fu allora che iniziò le pratiche col Vaticano. Questi chiese che si pagassero i tre milioni a certe case religiose di Roma che erano in lite col Governo; ma soprattutto domandò che l'Italia non si opponesse a che il Papa partecipasse alla Conferenza dell'Aja fra le altre potenze. E Tittoni lo promise.

Quando si trattò di riunire la Conferenza, la Russia e l'Olanda chiesero all'Italia circa l'intervento del Papa alla Conferenza. L'onorevole Giolitti rispose che per parte sua non mutava l'antecedente sua condotta.

Allora il Vaticano (nelle trattative era entrato anche il cardinale Agliardi) andò

sulle furie contro Tittoni che aveva promesso e poi non sapeva mantenere. Era stato mantenuto soltanto il pagamento dei tre milioni, versati durante il ministero Fortis, quale transazione della vertenza giudiziaria...

Ecco la carota politica, che farà ora le spese della stampa. Siccome i materialisti — e tali sono i radico-socialista-massonici — riducono ogni questione e ogni idealità a questione di stomaco: così credono che gli altri pure misurino i loro principii e le loro idealità alla stessa stregua. Gente di fango non può comprendere ciò che non è fango!

Il processo Nasi.

Roma, 24. — Si sa già che il processo Nasi incomincerà avanti l'Alta Corte il 5 novembre, come risulta dalla circolare del Presidente Canonico.

La procedura che, secondo il Corriere d'Italia, l'on. Canonico ha deciso di seguire nel processo Nasi non consentirebbe l'esaurimento della discussione in ben 30 sedute.

I testi hanno reso numerose deposizioni. Il presidente intende che esse siano non solo confermate, ma ripetute ad litteram, perchè i 120 senatori che si presume asteranno al processo non hanno cognizione alcuna dell'incartamento processuale.

In quanto all'atteggiamento dei due colleghi di difesa il Giornale d'Italia dice che, per essendo prematura ogni previsione, si crede che l'imputati assumeranno la piena responsabilità di ciascuno dei loro atti e cercheranno di darne al dibattimento la giustificazione.

Le memorie di Crispi.

Roma, 24. — Tempo fa i parenti di Crispi promisero la pubblicazione delle sue memorie perchè, essendone stati pubblicati da diverse parti, dei documenti frammentari, se ne dava una interpretazione non esatta.

Il Giornale d'Italia esamina lo scopo, il carattere e la portata della prossima pubblicazione.

Si è stampato che le memorie di Francesco Crispi saranno quanto prima pubblicate non è esatto. Non si tratta delle memorie che non ebbe il tempo di dettarle, sibbene del suo diario e dei documenti che lo suffragano. Si sa che sarà in due volumi mentre la mole delle memorie che Crispi meditava di scrivere, sarebbe stata di gran lunga maggiore; e che uscirà contemporaneamente in Italia ed in alcuni altri paesi di Europa.

Per quanto schematica e condotta rapidissimamente attraverso i più gravi e fortunosi avvenimenti, la narrazione fatta in stile quasi lapidario, riuscirà oltremodo interessante.

Il diario è completo e comprende tutto il periodo rivoluzionario politico diplomatico e parlamentare, che parte dalla preparazione della spedizione di Sicilia ed arriva fino alla caduta di Francesco Crispi dal governo, nel 1896, in seguito alla infuata battaglia di Adua.

Congresso senza congressisti.

Stena, 24. — Si doveva riunire il Congresso provinciale socialista, ma fu rinviato causa l'esiguo numero degli intervenuti.

Scominicati.

E' noto che la loggia massonica d'Orleans prese parte alle feste di Giovanna d'Arco allo scopo di impedire al vescovo, il clero, la croce sfilassero nel corteo storico. Ogni anno, nella solennità delle feste a Giovanna d'Arco, i cittadini d'Orleans dimenticavano le divisioni politiche religiose, sociali per rivivere assieme le memorie storiche di un fatto grandioso, per darsi il bacio di pace nella Pulzella, redentrice della patria.

Quest'anno la massoneria orlandese, appoggiata da Clemenceau rese impossibile quest'esplosione d'entusiasmo. Volle prendere parte al corteo storico in modo ufficiale, in modo di rendere impossibile al rappresentante del cattolicesimo di figurare in quelle feste che erano patriottiche, ma portavano il sigillo della più profonda fede religiosa.

La massoneria vinse. Clemenceau inaugurò il regime della separazione con un atto teppistico. Se non che, ecco i massoni che si raccolgono a convento nella sede del grande oriente a Parigi e sconfessando i fratelli d'Orleans, i quali per puro scopo

di opportunismo ad una festa essenzialmente clericale. Tableau! Il veto è stato posto. Il pontefice del grande oriente ha parlato. I massonici ubbidiranno. L'anno prossimo il grande corteo storico avrà luogo e allora invece del triangolo brillerà la croce.

Note e commenti

Un portabandiera.

Radicali e socialisti — in naturale e legittimo connubio coi massoni — tennero a Loreto una dimostrazione anticlericale, in cui sfilarono d'ogni genere bandiere sovversive. Tra queste v'era pure la bandiera della Loggia Massonica « VIII agosto » portata con grande sussiego dal maggiore del genio cav. Raffaello Giovannetti, messo per la gloriosa circostanza in alta tenuta.

Per tal fatto, l'on. Santini ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per apprendere se gli costì che un maggiore del regio esercito, in attività di servizio ed in divisa, compromettendo la propria dignità ed il decoro dell'uniforme e dimentico dei propri doveri, si sia abbassato a far da portabandiera simbolica della loggia massonica « VIII Agosto » in una dimostrazione politica, con spiccata impronta repubblicano-socialista ».

Le difese.

In seguito a questa interrogazione il maggiore Giovannetti, si difese con una lettera al Corriere della sera; quindi assunse direttamente le sue difese la Loggia, la quale inviò al ministro Viganò la seguente protesta:

« La loggia 8 agosto, che ebbe l'onore di avere alfiere nella commemorazione di Garibaldi, a Loreto, il maggiore Giovannetti, non può nè deve lasciar passare sotto silenzio l'interrogazione presentata alla Camera dall'on. Santini.

Non è vero che la loggia 8 agosto abbia spiccato carattere repubblicano-socialista, poichè essa seguendo i principii dell'universale massoneria, non è asservita a nessun partito politico.

Contro gli apprezzamenti dell'interrogante sta il fatto che sotto il labaro 8 agosto militarono Aurelio Saffi, Giuseppe Cerri, Regnoli, Quirino Filopanti e Giosuè Carducci, al quale tutta l'Italia ha protestato e protesta altissima venerazione ».

Una domanda.

Radicali socialisti e massoni trovano se non encomiabile innocente il contegno del maggiore Giovannetti e prendono le sue difese contro la stampa indipendente che biasima quel contegno e lo dichiara come disonorevole per l'esercito.

Di fronte a ciò, noi ci permettiamo una semplice domanda.

Se il maggiore cav. Giovannetti invece di portare un labaro massonico in una dimostrazione politica — avesse portato uno stendardo in una processione religiosa, che cosa contro di lui non avrebbero detto radicali socialisti e massoni? e quali misure di rigore non avrebbe contro di lui prese il ministro Viganò? — Ma si tratta di servire la Massoneria; e questa è despota e padrona della situazione.

E si parla di pericolo clericale!

La non santa Inquisizione

Scrivono da Marsiglia Al Corriere d'Italia:

— Si è potuto conoscere il resoconto ufficiale dell'ultimo Congresso delle Logge del Mezzogiorno della Francia, tenuto a Marsiglia. Questo resoconto, dei più istruttivi, contiene tutto un arsenale di documenti i quali non possono lasciare indifferenti tutti coloro che s'interessano alla causa antimassonica.

C'è fra gli altri, un ordine del giorno del F. Exibard « sulla organizzazione del servizio delle informazioni ». Costui, che è delegato della Loggia di Nizza Philosophie cosmopolite, sottopone all'approvazione dei fratelli la seguente proposta:

« Considerando che il Grande Oriente di Francia, per la sua organizzazione e l'associazione repubblicana più indicata per difendere le nostre istituzioni, e quindi il suo dovere l'imponesse, malgrado tutte le proteste intessate, di continuare a smascherare i funzionari militari o civili, i quali per atti pubblici, le criticano o le attaccano, dando così la prova della mancanza di quel realismo che lo Stato ha il diritto di esigere da tutti i suoi servitori;

Il Congresso formula il voto che il sistema delle fiches sia sottratto al Grande Oriente da un servizio in cui tutti i massoni di Francia potranno far conoscere gli atti ostili e pubblici dei funzionari ed altri salariati dello Stato.

Che per mezzo di questo servizio, i nemici delle nostre istituzioni siano conosciuti da tutte le Logge, dove i loro nomi dovranno essere comunicati, e nella regione dove essi abitano, trasmessi dalla Loggia alla stampa, ai gruppi repubblicani, in vista dell'azione utile e della pubblicità. La massoneria affermerà così attualmente e alla luce del giorno, i suoi diritti incontestati di guardiano vigilante della Repubblica ».

Sulla domanda di un fratello, inquieto di veder rivivere il sistema delle fiches e aumentare così lo sfavore del popolo verso la Massoneria, il F. Exibard ha risposto spiegando che lo scopo al quale tendeva quella sua proposta era « di sostituire il sistema attuale delle fiches con un sistema aperto... ».

E continua: « ... un sistema concepito in tale maniera che gli atti dei funzionari della Repubblica possano essere conosciuti da noi tutti, miei FF. perchè bisogna, una volta per tutte, che noi conosciamo francamente chi è con noi e chi è contro di noi ».

GLI SCANDALI COLONIALI TEDESCHI.

Colonio, 24. — Dinanzi al tribunale si svolge ora il processo per calunnia intentato dal deputato del centro Roeren contro Schmidt, già funzionario nella colonia di Togo. Il Roeren in un discorso ai Reichstag, accusò lo Schmidt di avere commesso arbitri e violenza di ogni sorta, abusando di donne, elevando al grado di regina una femmina di malaffare, facendo fustigare gli indigeni; lo Schmidt rispose che il Roeren lo calunniava; il secondo allora gli mosse processo. Nel dibattimento molte accuse furono confermate dai testimoni.

I disordini delle Puglie.

Treno bloccato dagli scioperanti.

Bari, 24. — A Bitonto ieri sera i contadini cercarono di bloccare il treno in partenza per Bari. Alle 21 giunsero alla stazione soldati e carabinieri, che riuscirono, dopo enormi stenti, a far salire i viaggiatori nei vagoni. Finalmente il treno partì con un'ora e mezza di ritardo; ma a 300 metri da Bitonto trovò i binari ingombri da sassi e macigni, cosicchè dovette fermarsi.

Il personale ferroviario, aiutato da agenti giunti dal paese, riuscì con fatica a sgombrare la linea e il treno ripartì, giungendo a Bari con gran ritardo.

Stamane il cav. Benedetti, colonello del 188 fanteria, partì per Bitonto per assumervi il comando del servizio militare.

Un casellante essendosi rifiutato di dare segnale d'arresto del treno venne bastonato.

Altre violenze.

Roma, 24. — Il Popolo Romano ha da Bari che a Bitonto ieri sera i contadini girando per la città obbligavano i negozi e le rivendite di generi alimentari a chiudere. Il pastificio Romita rifiutò di chiudere e gli scioperanti lo assaltarono. La forza pubblica operò un arresto. Un migliaio di donne pretese il rilascio dell'arrestato. Nacque un conflitto durante il quale, dice il Popolo Romano, rimasero feriti il sottotenente dei carabinieri Jorantini, due dimostranti e una guardia.

La corriera postale per Santo Spirito quantunque fosse scortata da 15 carabinieri non poté partire perchè circa 300 scioperanti lo impedirono.

Lo sciopero si è esteso ad altre classi operaie che domandano un aumento di salario ed una diminuzione di ore di lavoro.

Bitonto, 24. — Ieri vi furono dimostrazioni avendo tutti gli operai industriali ed i caprai fatto causa comune con i leghisti scioperanti e tumultuanti. Vi furono attentati all'officina elettrica, alla stazione del tram e ad altri edifici, ma gli aggressori furono ovunque sbandati dalla forza.

Concluso il concordato?

Bari, 24. — A Bitonto, dopo laboriose trattative, è stato concluso il concordato fra contadini e proprietari. La città è ritornata alla calma. Ma, per contrappeso, venne proclamato lo sciopero anche a Cerignola. Si ha da Ferlicci che stamane furono riaperti i negozi. Le dimostrazioni furono represses dalla forza.

COBBELLERIE SOCIALISTE

(Colloquio a sangue freddo)

(L. v.) — Desideravo di sgranellare un po' dell'uva anticlericale, che il Socialismo matura in questa stazione con l'aiuto di tutte le forze cosmiche e ci son riuscito però, che, amatore dell'intervista, ho potuto deliziosamente contemplare lo spirito acuto di un nostrano arcade belante, a cui sono legato d'amicizia per qualche verso, che mi lancia in viso, quando si trova ad una discreta distanza. Settanta chilogrammi circa di miele e di rosa nel mio cospetto non sono un fenomeno men raro della cometa Daniel!

Io — Mi vuol dire la sua impressione sopra la campagna anticlericale, in cui il Socialismo s'è impalmato alla Massoneria, l'aborrita megera di ieri?

Lui — (con sussiego donchisottesco) Impressioni! Dopo gli scandali religiosi, mi chiede impressioni? Il lavoro delle nostre batterie (infinite, infinitissime) è lo scoppio spontaneo del grande buon senso civile...

Io — dello scamicciato e putrido senso dei barbari verdi, rossi e neri. Il triangolo del cencio della Camera del lavoro e la rivoltella: simboli stupendi di realtà più stupende!

Lui — Noi vogliamo epurare le coscienze dal virus pretino; Io — Mentre Lei va a Messa — qualche volta — tanto per non dimenticare che — un tempo — pensava a farsi prete...

Lui — Cose da ragazzi!

Io — In Lei ammetto, volentieri. Ma, per rientrare nella questione, le sassate, gli insulti, le calunnie, la minaccia di boicottare un povero giornalista perchè vuole il Corriere d'Italia ed il Crociato, tutto questo con il contorno è uno scoppio spontaneo di grande buon senso? Favorisca giustificare i due qualificativi tanto ben pescati, per carità!

Lui — Oh, facile! (Piglia per la coda un tre volte sozzo Asino e gitta fuori lui, non l'Asino, una boccata di fumo e di fiato trapanese). Ecco qua le proiezioni della vita intima dei celibatari.

Io — (dopo fittato una presa d'Erbasanta, amica di mia madre e del Presidente del Circolo Agricolo). Sicuro! per i fattori di Varazze l'oculato Sottoprefetto si serviva dell'Asino. Ma, guardi nequizia dei tempi... clericali, il pallone è andato alla molara e l'Asino verginetto non è più nelle grazie sovrane di capi socialisti, come Treves e Turati.

Lui — Di due borghesi, dunque. Io — Nulla meno — secondo le antiche cronache del trecento — di due scrittori e conferenzieri del vostro partito.

Lui — Non li conosco (e per questo sono borghesi!) A Trieste, ho udito Ferri ed ho fiducia in lui.

Io — Sa fiducia, per un cosciente, è una cobbelleria. Ma, noti che ci sono due Ferri. Parla di quello di... Portomaggiore, bocciato dagli elettori? Io invece, ho fiducia nei ferri che si stanno mettendo al Mulo holognese.

Lui. — (con una punta ultrafina d'ironia) E se i muli sono infecondi?

Io. — Quando la razza è assicurata dall'Asino infaticabile e da suoi amici, non importa un fico secco (Nota. - L'intervistato non s'è ammogliato ancora nè civilmente, nè in... pubblico).

Lui. — Il celibato è una vergogna, è una legge tirannica della Chiesa, che l'antropologia, la fisiologia, la psicologia... Io. — Anche la psicologia ha pronunciato un verdetto di condanna? Caspita! è ben grosso l'affare, se i pesci!...

Lui — Ah! volevo dire la psicologia inventata da Darwin (Paua!)

Io. — Torna lo stesso: i farfalloni di psicologia alla Daswin e di psicologia si equivalgono.

Lui. — (imperterrito) Tutte le scienze moderne hanno detto impossibile il celibato.

Io. — Mille volte vero, per chi legge sporcherie e si dà in braccio ai vizi e sputa sul Vangelo.

Lui. — Scusi (gentile!): san Luigi Gonzaga era tisico e santa Caterina da Siena era isterica; per questo sono due tipi di verginità. Ma chi ha sangue e vigore nelle vene...

Io. — e ci tiene ad una morale senza Dio, casca come un passerotto.

Lui. — Scusi: non dico di Lei io (grazie della delicata attenzione!); parlo in generale.

Io. — Della vita vissuta in ambienti viziati ed... evoluti...

Lui. — Per giove! non creda mica, che

io sia donnaio? (lo scialbo amico diventa pavonazzo e a me piovono lacrime di tenerezza?)

Io. — (con maniere cortesi) E l'antropologia e la fisiologia e la psicologia, cioè è la psicologia. Se fanno una eccezione? Sarebbe miracolosa; ma, i miracoli, eh!...

Lui. — (un asino si rannicchia pauroso in una tasca e l'altro, il minore, ha le vertigini. Presto, pel veterinario!) Io dico in generale, Le ripeto.

Io. — Ed in generale, su 100 mila abitanti, la criminalità per il Cloro è del 7.1. per gli avvocati di 28.2, per gli scienziati e per gli scrittori del 49... e su di lì per i rampolli della morale forcaiola.

Lui. — Le cifre valgono per i miopi (non direttori, ma lettori dell'Asino e del Lavoratore Friulano). Io non ci credo un acca.

Io. — Cifre raccolte dal Prof. Condi; ma forse il poareto non ha intascato mille lire per una conferenza al Circolo di Studi Sociali di Trieste!

Lui. — dove ha studiato Ferri, Jaures (letto com'è scritto) e Bebel, dove ho imparato...

Io. — il collettivismo pratico, compenando — quest'anno — un campo per agguingerlo agli altri! Che coerenza indecifrabile!

Lui. — Cose private!

Io. — Già...

La settimana sociale

Pistoia, 23 Settembre sera.

(ggg). Alle ore 9, davanti numero pubblico, parla l'on. Lanzerotti sulle istituzioni economico-sociali nel Trentino.

Il valente e distinto oratore ricorda come vent'anni or sono le condizioni economiche nel Trentino erano deplorevoli e per di più l'emigrazione crescente accentuava la situazione in modo allarmante.

A rimediare a tanti mali venne la cooperazione compiendo in pochi anni una vera opera di redenzione. Le Casse rurali crebbero da una diecina a 200 con 15 mila soci e 50 milioni di capitale; ad esse si deve la fondazione della Banca Cattolica trentina, una delle più potenti e benefiche nel genere. Po' per volta sorsero numerose cooperative (oltre 250) riunite in sindacato unico, qual'è quello agricolo industriale di Trento. Per ogni dove rampollarono infinite forme di cooperazione, dalla più umile alla più gigantesca come sarebbe una ferrovia cooperativa del valore di 3 milioni. *Credito, consumo, produzione* ecco il grande ciclo che compendia ammirabilmente la vita economica del Trentino: ecco il movente principale che nelle elezioni politiche dello scorso maggio ha condotto i cristiano-sociali ad una splendida vittoria.

La conferenza, sebbene lunghetta, fu gustatissima lasciando in tutti vivo entusiasmo e fermo proposito di agire prima che il socialismo abbia a portare più oltre l'opera sua di distruzione e di morte.

Stamane il Can. Prof. A. Pottier insiste sulla *Cooperazione di Consumo*; mette in rilievo i vantaggi materiali e morali, caratterizza i criteri pratici che devono presiedere alla sua istituzione non che al funzionamento. Infine attira l'attenzione di tutti sul pericolo grave che dice di scoprire nella *Legge Nazionale Cooperativa* in Italia, lega che assume delle proporzioni ognor più vaste e che nasconde abilmente la doppia forma di anticattolica e socialista.

Il dott. G. M. Sanguineti di Brescia svolge con maestria e molto senso pratico l'importanza delle organizzazioni professionali delle quali mai si è fatto sentire così grande, così urgente il bisogno come oggi organizzazioni che dobbiamo ad ogni costo attuare a meno che si voglia vedere le nostre popolazioni schierarsi po' per volta dalla parte degli avversari avendo noi ricusato di tutelare i loro interessi.

Una volta creata, come mezzi per far prosperare la lega suggerisce l'istruzione, conferenze settimanali, congressi annuali nelle diverse regioni e così via a seconda delle circostanze locali e delle esigenze.

Il Rag. F. Bussetti mette in luce la previdenza agricola sotto le sue molteplici forme dando luogo ad una discussione lunga ed animata. Pur troppo, osserva l'oratore, le nostre popolazioni spesso volte ignorano affatto queste istituzioni tanto necessarie e che tanto bene potrebbero fare nel seno delle classi meno abbienti.

Esorta perchè ognuno si faccia un dovere di contribuire anche sotto questa forma al risorgimento del popolo italiano.

La vittoria sull'aria?

Parigi, 24. — Santos Dumont l'altra sera dinanzi a molto pubblico ha fatto nella Senna esperimenti di navigabilità e di stabilità dell'idroplano da lui recentemente costruito, per vincere la scommessa di 50 mila lire da lui fatta. Gli esperimenti sono riusciti benissimo, Santos Dumont domattina farà degli altri esperimenti con l'idroplano.

Il militarismo nel regno del sole

Si ha da Pietroburgo: Il corrispondente a Tokio del *Novoje Vremja* segnala gli enormi armamenti compiuti dal Giappone dopo la guerra. Nei cantieri si costruiscono febbrilmente navi da guerra; l'artiglieria e la cavalleria furono quasi raddoppiate; ora nella massima segretezza si fanno esperienze con dirigibili di un tipo speciale. Le divisioni dell'esercito furono aumentate da dodici a diciannove. Infine, il Giappone ha oggi l'esercito più numeroso del mondo: due milioni di uomini sono sotto le armi.

Perchè tanto armamento? Si teme una nuova guerra nippo-russa o nippo-cinese? oppure un conflitto cogli Stati Uniti?

A sentire i giapponesi il motivo vero del militarismo nipponico sta nelle necessità della sua vita interna. «La caserma è la scuola dove si forma l'anima giapponese. Se il Mikado potesse, il suo esercito avrebbe cinque o sei milioni. E questo esercito non avrebbe altro scopo che conservare nella nazione il «Jumata damasche»: lo spirito eroico. Il Governo tende infine a cedere ogni giapponese sia e si senta soldato. E i giapponesi, consci come nel militarismo sta la salvezza del loro paese, sono lieti di fare qualsiasi sacrificio per mantenere la grandezza della patria».

Scoperte di avanzi romani a Vienna.

Vienna, 24. — Il *Deutsches Volksblatt* reca che sul Judenplatz nel primo distretto dove si scava il sottosuolo per la canalizzazione, si sono fatte importanti scoperte archeologiche. A grande profondità si sono trovate le rovine d'un fastoso palazzo romano costruito in mattoni; si sono rinvenuti interessanti affreschi su fondo rosso con fogliami e altri ornamenti in colori diversi, poi monete, vasi, una statuetta di Venere alta 20 centimetri, frammenti di colonne ecc. I mattoni portano la seguente iscrizione: «Temporis Ursicini P... leg. X Gem.»

Siccome Ursicino fu comandante della X legione nel I. secolo dell'era volgare, se ne deduce che la costruzione risale a quel secolo.

Un generale russo sovversivo.

Pietroburgo, 24. — Il generale Subotich, già governatore generale del Turkestan, ha posto la sua candidatura alla Duma quale membro dell'Estrema sinistra. Questa decisione del generale Subotich ha fatto sensazione enorme a Pietroburgo.

LA CURA più efficace e sicura per

anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baroggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

23 settembre.

Consiglio Comunale.

Alla seduta di stasera lunedì sono presenti 17 consiglieri.

Maroder prega l'assessore di lavori pubblici di un sopralluogo a Torre per visitare le pompe di quel borgo che non funzionavano regolarmente. Ellero si riferisce ad una sua proposta espressa in passato per la bonifica di un fosso nei pressi della stazione ed il Sindaco promette di trattare la cosa in una prossima seduta.

Ed ora è la volta del Consigliere Degan il quale (dietro privata preghiera dell'Assessore Rosso) rimuove la questione della Via del Romito dando occasione al Sindaco di fare una delle sue solite apologie dell'operato della Giunta, fra continue interruzioni del Rosso, il quale, grattandosi di quando in quando la testa e dimenandosi convulsivamente nella sua sedia, non è capace di contenersi e vuol parlare per fatto personale. Egli comincia a vomitare insulti contro il corrispondente, della *Concordia*, di quel giornale, dice lui, che non ha voluto stampare la mia risposta (che egli confessa ingiuriosa) e contro i cattolici in generale che sono stati sempre per lui esseri spregevolissimi. Da poi lettura di quella che lui chiama risposta che viceversa non è che un caos di contumelie sostenute da nessuna ragione; contumelie che noi non raccogliamo per non lordarci.

A quanto scrivemmo sulla ormai celebre Via del Romito non aggiungiamo parola, per ora, promettendo però di tenere informati i lettori di un eventuale e grazioso retroscena che contribuirà a darci maggior ragione. Diciamo solo che ci onorano gli insulti di certa gente... insulti parzialmente scusabili in chi a ragioni non può opporre delle altre ragioni.

Ellero chiede al Sindaco se nei lavori stradali in corso sia compresa anche la piazza Cavour.

Muti, estatici rimangono Sindaco e Assessori che hanno bisogno di un *souffleur* nella persona del consigliere De Mattia.

De Mattia stesso presenta poi una interpellanza sul tenore del manifesto pubblicato dalla Giunta per il XX Settembre, interpellanza così concepita:

I sottoscritti chiedono di interpellare il signor Sindaco per conoscere a quali tirannie e pregiudizii — da cui si vogliono sgombrare tutti gli istituti cittadini — intenda alludere questa amministrazione col manifesto pubblicato per la festa nazionale del XX Settembre.

Giuseppe de Mattia, Carlo Maroder, Giuseppe Conte Ragogna, Carlo Klefisch, Giuseppe Pace.

Il Sindaco malgrado le sollecitazioni della minoranza, non vuol saperne di rispondere subito e si riserva di farlo nella prossima seduta.

Ed ora passiamo all'ordine del giorno:

1. Sulle dimissioni De Marco provocate dalle famose lettere della Giunta all'ing. Roviglio biasimante il discorso tenuto da quest'ultimo davanti al feretro dell'ing. Toffoletti, lettera ritenuta giustamente dal consigliere De Marco come offesa alla libertà, il Sindaco legge l'epistolario corso fra lui e il De Marco stesso e si finisce coll'acceptare le dimissioni. A questo punto Ellero, colla pretesa di fare dello spirito, pronuncia rivolto a De Mattia una frase insulsa che rivela però tutta la pochezza di colui che la dice.

2. Si delibera il concorso del Comune nel Consorzio roggiato del Cellina per derivazione d'acqua fino a Pordenone.

3. Si accetta la proposta della Società per le case operaie autorizzandola dopo i

primi cinque anni ad elevare i fitti onde poter far fronte alle tasse governative.

4. Si delibera di cedere al sig. Luigi Ragagnin metri 2 e mezzo di terreno in vicolo delle mura per L. 50.

5. Si stabilisce l'acquisto di azioni per L. 100 per l'erigendo Istituto dei Reduci e Garibaldini (2.a lettura).

6. Si approva il miglioramento accordato agli insegnanti (2.a lettura).

7. Si rimanda alle calendie greche le modificazioni del Regolamento organico per gli impiegati municipali.

In seduta segreta.

8. Si approva in 2.a lettura l'aumento di salario al bidello delle Scuole elementari che da tempo giustamente reclamava.

9. Si nomina ad insegnante nella scuola di Torre la signora Nelda Donaduzzi.

Nozze.

Il 14 corr. l'egregio nostro amico signor Giuseppe Botos giurava fede di sposo alla gentile signorina Anna Bianchettin di Torre.

Molti regali s'ebbero gli sposi dai numerosissimi amici.

Alla coppia felice presentiamo i nostri migliori auguri, i nostri più fervidi voti.

Atto esemplare.

L'egregio conte Roberto di Montecale rinveniva lunedì scorso nei pressi di casa sua un portafoglio contenente oltre 200 lire. Egli s'affrettò consegnarlo alla signora Ida Fassetta-Cappello che lo aveva smarrito. L'atto onesto merita di essere reso pubblico.

Torre

24 settembre.

Domenica, dopo i vesperi, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della nostra Unione cooperativa di consumo con l'intervento di ottantasei soci.

Aperta la seduta col saluto cristiano, il Presidente ringraziò i soci e il Consiglio d'amm. della fiducia in lui riposta e della solidarietà ammirabile dimostrata. Fu letta la relazione amministrativa, quindi quella del Comitato dei Sindaci fra gli applausi unanimi. A unanimità fu pure approvato il bilancio che si trova pubblicato anche in quarta pagina della *Concordia*.

Dopo una causa che ci costò complessivamente E. 4078 (quattromilasettantotto) la nostra Cooperativa vive e chiude il suo bilancio senza passività eccedenti, anni con piccolo fondo di riserva. Ah ben possiamo direi soddisfatti ed essere orgogliosi! E i nostri avversari a base di citre reali vedono sfatate le tante calunnie dette e scritte per diffamare la nostra Società, che continua la sua vita fiorente, e che ormai si può annoverare fra le prime della nostra provincia sebbene sia sorta da appena 16 mesi.

Avviso

Per un accordo fatto con la *Ricevitoria daziaria*, la nostra Cooperativa fino al 31 dicembre del corrente anno può distribuire, vendere le merci a contanti a qualunque persona anche ai non soci.

Martedì primo ottobre nell'ufficio della Cassa operaia si incomincerà la scuola serale per quelli che desiderano dar poi l'esame davanti al Pretore o se possidenti fare la dichiarazione davanti al Notaio per essere iscritti nelle liste elettorali.

Si raccomanda caldamente a chi interessa di non mancare e di farne propaganda.

Si tratta di istruzione, che è tanto tanto necessaria, si tratta di acquistare il primo e il più importante diritto del cittadino, cioè il diritto di essere elettore.

Spilimbergo

24 settembre.

Processo Frattini.

Gran folla oggi in Pretura per assistere al processo dell'avv. Ciriani Marco junior contro l'aiuto agente Frattini, che il 9 dello scorso luglio, come già narriamo, lo ingiuriò volgarmente e lo minacciò.

Al banco della Parte Civile sedevano gli avv. i cav. G. B. Cavarzerani e Guido Rosso, amici del querelante e il fratello avv. Peter Ciriani.

L'imputato si presentò senza difensore, dichiarando in tono di scherno che non aveva creduto opportuno spendere quattrini per simili inezie; e fu tosto severamente redarguito per il suo contegno dal signor Pretore, che gli nominò d'ufficio l'avvocato La Rocca.

Ma quest'ultimo era sparito; e ugual sorte ebbero le nomine di altri avvocati di Spilimbergo, i quali s'eran fatti premura di allontanarsi, o declinarono l'incarico.

L'avv. Cavarzerani allora domandò che, non essendo disposto a usar misericordia pel contegno arrogante dell'imputato, si rinviase la causa per dargli tempo di munirsi bene di difensori; e il Pretore rinvio nominando difensori d'ufficio gli avvocati La Rocca e Mora.

Per la *bonne bouche* è bene si sappia che essendo l'avv. Rosso venuto qui a sostenere l'avv. Marco Ciriani, a cui, per quanto avversario politico, lo lega fraterna amicizia — la teppa cosiddetta socialista di qui, degnamente rappresentata da quattro ignoranti; aveva solennemente deciso di fischiarlo — e pare voglia mantenere il proposito.

L'avvocato Rosso avrà così capito a che razza di gente è affidato a Spilimbergo il sol de l'avvenire!

Buia

25 settembre.

Vertenza risolta.

Domenica 23 corr., a S. Floriano certo Calligaro (G.B. fu Giuseppe) chiedeva a certo Valentino Zuppello 4 sacchi di cemento. Non volendo costui aderire alla richiesta del Calligaro, ne nacque un diverbio.

Dalle parole si passò presto ai fatti. Il Calligaro afferrò per la gola lo Zuppello e lo atterò, lo Zuppello sparse querela nel giorno stesso. Nel domani però l'uscire comunale ed il sig. Pessetta Mattia interposero i loro buoni uffici presso lo Zuppello il quale alla fine promise il recesso della querela dietro il versamento di L. 50. Meglio così: un componimento pacifico è sempre ottimo.

Prato Carnico

23 settembre.

Placet.

Con decreto 14 corr. il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Venezia, ha concesso il Regio Placet quale Economo Spirituale di questa importante parrocchia al M. R. Don Paolo Valle. Congratulazioni e auguri al nostro Economo.

Progresso.

Nel paese di Avausa ho vista una nuova stalla costruita con tutti i sistemi moderni dai fratelli Bearzi di Tea. Mentre mi congratulo con loro non posso fare a meno di segnalarli ad esempio.

Latisana

25 settembre.

Ricorso numero due.

Persona amica e molto addentro nelle secrete cose, a Udine, per telefono c'informa: Anche il Sig. Durigato, contemporaneamente al prof. Cassi, ha inoltrato ricorso all'III. no R. Prefetto contro il Sindaco di Latisana.

Il ricorrente anzitutto ricorda all'onor. comm. Brunialti — che non può saperlo — la ragione di vita della minoranza ed i diritti che per disposizione di legge le spettano.

Dopo tale lezione di giure amministrativo espone i motivi del reclamo.

Accenna di volo all'interpellanza del prof. Cassi sul costruendo ponte nonché ad altra sua *sulla condotta veterinaria* presentata nel Giugno u. d. che dalla Giunta non vennero prese in considerazione perchè ritenute intempestive.

Tratta a lungo invece della mozione del prof. Cassi *sull'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole* respinta prima dello svolgimento della pregiudiziale sollevata dall'altro professore sig. Ambrosio Domenico nella seduta cons. 9 u. d.

Non voglio privarvi della chiusa del ricorso e ve la comunico nei suoi termini testuali. Eccola:

«La Giunta doveva tutelare il diritto del «proponente ed invece comodamente si «trincia dietro l'Ordine del giorno della «maggioranza e strozza (!!) il diritto di «parola alla minoranza.

«Ora domando: ha la ragione di essere «la minoranza nel consiglio comunale di «Latisana?

«E il Presidente non deve tutelare im-

«parzialmente i diritti di ogni consigliere? «E se il Presidente non adempie al suo «dovere non ci deve essere una autorità

«lutoria che lo richiami all'osservanza di «detto dovere?

«Se ciò non fosse alla minoranza non re- «sterebbe che rassegnare le dimissioni e «la legge dovrebbe sopprimere la rappre- «sentanza della minoranza.

«Queste interrogazioni presento all'im- «parzialità della S. V. Ill.ma.

«Durigato Gio. Batta cons.

«comun. e fabbricere.»

Il reclamo è steso in foglio di carta filigranata, occupa due facciate e tredici righe (cattivo augurio) della terra e porta l'impronta del tabellionato del ricorrente.

Fin qui il nostro amico che ringraziamo perchè così procuta al *Crociato* la soddisfazione di ricevere al più presto dal prof. Cassi le congratulazioni anche come organo ufficiale della Prefettura.

Del ricorso avanzato dal signor Durigato avremo tempo di occuparci prima che risponda il sig. Prefetto, tanto più che il Medesimo sarà per prendersela comoda visto che nei ricorsi Cassi-Durigato non vi è la comminatoria di rispondere entro tre giorni sotto pena di far fagotto.

Prata di Pordenone

23 settembre.

Venti Settembre.

Chi fosse passato per la piazza di Prata il giorno 20 settembre avrebbe veduto 4 o 5 individui portanti la coccarda tricolore al berretto od all'occhiello della giubba; per affermare la loro italianità; la dimostrazione era imponente addirittura per cui il Prefetto di Udine, commosso di fronte a tanto patriottismo, ne dava partecipazione al Presidente del Consiglio dei Ministri il quale, a sua volta, convocava d'urgenza i suoi colleghi per deliberare un'onorificenza ai beneficati della patria. I ministri sono preoccupati perchè non trovano sufficienti gli Ordini cavallereschi attuali, per premiare degnamente tanta fierezza, e vorrebbero istituire un nuovo ordine, che chiamerebbero: l'Ordine dei... *Superuomini*, ma trattandosi di una deliberazione grave i Ministri discutono ancora e... la seduta continua!

Cari signori, perchè questa microscopica dimostrazione? perchè siete italiani? ma lo siamo anche noi e più di voi, perchè il socialismo rinnega la patria; e noi la patria l'abbiamo nel cuore e sul labbro; perchè siete anticlericali? fatemi l'analisi di questa parola e ditemi quale merce da contrabbandando porti questa etichetta; e poi perchè venite agli sportelli della nostra Cassa rurale a chiedere i soldi all'abborrito clericale? siate coerenti sempre o dappertutto ai vostri principi; per protestare secondo il verbo sventuati dall'atto? eh via; guardate la elocua del vostro partito e a quella riservate le vostre pudibonde grida. Era meglio, che gli oziosi pensassero a trovarsi un'occupazione ed i lavoratori grandi e piccoli, stessero nelle loro officine a guadagnare un pezzo di pane per la moglie ed i figli; a Prata non abbisognano queste novità.

Remanzacco

20 settembre.

Incendio.

Ieri mattina un incendio — che senza il pronto accorrere dei terrazzani avrebbe potuto avere conseguenze gravi — si sviluppò nel fenile di una casa rustica di Remanzacco, situata in mezzo ad altre due.

Dopo parecchie ore di intenso lavoro, le furtie del terribile elemento furono domate. Il danno si aggira intorno alle 200 lire.

Zuglio

25 settembre.

Decesso improvviso.

Ieri mattina avvenne qui una grave disgrazia.

Prima di giorno venivano chiamati d'urgenza il medico e Mons. Preposito al letto di Maria Paolini maritata in secondi voti al signor Vittorio Ostuzzi, che attualmente si trova all'estero.

L'infelice era stata colta dalle doglie di un parto immaturo e gemello. Il male s'aggravò così repentinamente che quando Mons. Preposito giunse — alle sei — la infelice era già spirata.

Il signor Vittorio Ostuzzi rimane così vedovo la seconda volta con un orfano del primo matrimonio, e due — in ancor tenera età — del secondo.

Il paese è impressionatissimo.

S. Pietro al Natosone

23 settembre.

Ingresso del Cappellano di Azzida.

Da una quindicina di giorni lo scampiano insistente, il rombo reiterato dei mortaretti echeggianti nella superba nostra vallata, i preparativi intensi annunciavano l'ingresso di don Giacomo Lovo, nominato cappellano di Azzida, e sospirato tanto dai buoni filiali.

Innumerevoli carrozze, ove avevano preso posto i primari del paese, molti giovanotti, signore e signorine, andarono incontro ed accompagnarono in paese il festeggiato, che passò commosso fra i numerosi arci fra gli evviva del popolo acclamante dalle addobbate finestre: *Sivio novi pastor diuorini*.

Al piazzale lo attendevano il parroco e altri sacerdoti che lo accompagnarono in Chiesa per la prima cerimonia.

La sera il paese era brillantemente illuminato alla veneziana. I mortaretti alternavano il loro rombo coi «Sivio novi pastir» della folla al loro cappellano, cui auguriamo lunga vita quale pastore e guida del buon popolo di Azzida.

Castelmonte

23 settembre. Messa d'oro.

Ieri si svolse nella Chiesa del Santuario della B. Vergine del Monte una festa veramente caratteristica. Mentre nel sottostante paese di Azzida il nuovo Cappellano Don Giacomo Lovo fra il lieto scampanio e rimbombi di mortaretti frequenti festeggiava il suo ingresso solenne, qui, nel Santuario più antico del Veneto, fra un popolo accorso numeroso da ogni parte della Provincia e devotissimamente compreso, celebrava la Messa d'oro il M. R. Don Luigi Narducci da S. Daniela.

Don Luigi nel settembre del 1857 celebrava la sua prima S. Messa all'altare della B. Vergine del Monte. Ed ora, dopo cinquant'anni, torna una seconda volta a rendere grazie alla Miracolosa Madonna del Monte, la quale gli ha ottenuto dal Signore un sacerdotio su luogo.

Don Luigi torna sconosciuto fra persone non conosciute, eppure incontra tosto le simpatie di quanti hanno la fortuna di assistere alla cerimonia sacra. Nella celebrazione della S. Messa, cantata dalle brave giovani di qui, era assistito da Don Girolamo Marioni e dal Rev. Mons. Luigi Costantini vicario arc. il quale al Vangelo improvvisò un discorso di circostanza eloquentissimo.

Alla fine della S. Messa, D. Luigi, commosso fino alle lagrime, diede parole di ringraziamento all'illustre oratore, ed invitò i fedeli presenti a rendere grazie infinite alla Vergine del Monte, all'altare della quale ha inaugurato un sacerdotio su luogo. Poche ore dopo nella sala della Casa della Madonna un modesto pranzo cordialmente offerto da D. Luigi agli ospiti graditi: pranzo rallegrato dalla musa faceta di Monsignore. Che la Vergine Benedetta esaudisca i voti, i desiderii dell'ospite amatissimo, e faccia ch'El possa festeggiare le nozze di diamante in questo stesso Santuario.

Qualso

24 settembre. Festa.

Domenica ebbe luogo qui la tradizionale festa della Addolorata.

Alla mattina in numero assai confortante i fedeli si accostarono alla SS. Comunione. I nostri bravi cantori sia alla S. Messa che al Vespere eseguirono scelta musica, con ottimo effetto.

Nelle prime ore del pomeriggio e da Tarcento e da Nimis e da Tricesimo e da tutti i paesi circovicini una vera fiumana di popolo qui conveniva ad onorare la Regina dei Martiri.

Era uno spettacolo commovente veder sfilare l'interminabile processione, la quale era preceduta dai stendardi delle figlie Zompitta-Cortale-Valle.

Al disopra di una moltitudine immensa di gente di ogni età e condizione, sul Calvario del dolore, assisa ai piedi della Croce, con il suo Gesù esangue stava Maria!

A Lei erano rivolti gli occhi; ed è più facile immaginare, che non lo sia il descrivere i sentimenti, che in quel momento solenne provavano gli animi tutti dei credenti.

Terminata la festa religiosa ebbero luogo gli spettacoli già preannunciati.

Alle ore 17 il Comitato promotore della festa geniale salò sul palco del circolo bellemente fornito con verde, palloncini e bandiere, e incominciò a svolgere il programma.

Nella corsa podistica infantile riuscirono vincitori: Garzotto Umberto (bandiera di I.º grado) Tosolini Edoardo (bandiera di II.º grado) Maranzana Stefano (bandiera di III.º grado).

Frattanto il tempo cattivo che minacciava di voler guastare ogni cosa, disparve, e indisturbati si poté di nuovo assistere agli altri spettacoli.

Nella corsa dei sacchi riuscirono premiati: Odorico Ernesto (bandiera di I.º grado) Vanelli Primo (bandiera di II.º grado) Fant Guerrino (bandiera di III.º grado).

Due ragazzi di Vergnacco ed uno di Tricesimo vinsero nel giuoco della « Rottura delle Pentole ».

Si ammirò l'innalzamento di diversi palloni aerei.

Non restava che dare la scalata al palo della cuccagna- Quel ben di Dio, che pendeva di lassù faceva venire l'aquilina alla gola.

Prova e riprova finalmente Maranzana Tobia giunse a toccarne la cima fra gli applausi del pubblico.

Alla sera si ebbero i fuochi artificiali preparati dal rinomato Turriani.

La distinta banda di Povoletto accompagnò la processione e suonò applaudita vari intermezzi. Essa lasciò in tutti il desiderio, e vivo, di sentirli di nuovo a non lungo andare. Onore a lei!

Quindi la musica accompagnata da una splendida fioccolata alla Veneziana e da

bengala diede l'addio e fece il giro per la via principale del paese.

Così si chiuse la bella religiosa e cara festa, svolta in mezzo alla più schietta allegria.

Anima e promotore degli spettacoli si fu il geniale Dottor A. Raffaelli; si abbia egli la gratitudine dell'intero paese.

Preveni.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 26 — ss. Cipriano e G.

Piere e mercati della Provincia Sacile, Gorizia.

Bollettino meteorico del 25 settem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 13.8 — Minima aperta della notte 7.2 — Barometro 7.58

— Stato atmosferico bello. — Vento E pressione calante.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 22.1 — Minima 12.0 — Media 16.89 — Acqua caduta mm. —

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 24 settembre 1907)

Affari approvati.

Azzano X. Aumento stipendio allo scrivano comunale — Arta. Riconfezione fondo Vandisielis — Moggio. Modificazione Regolamento o manutenzione strade e fontane — Idem. Utilizzazione faggi del bosco Pecol Brusat Rio bular — Idem. Riduzione prezzi di vendita di piante di faggio — Idem. Concessione piante al conduttore della malga Vinalt — Raveo concorso per lavori di rimboscimento dalla valle del Degano — Suttrio. Aumento stipendio al Segretario comunale — Forni Avoltri. Assegno annuo ai custodi delle fontane di Oclina e Sigiletto — S. Giorgio Richinvelda. Vendita cava ghiaia esaurita — Passignano di Pordenone. Vendita di strada abbandonata; strada per Darvo. — Tolmezzo. Cessione fondo comunale a Cargnelutti Giacomo — Montebelluna. Aumento assegno alla collettore postale di S. Martino — Castelnuovo. Sussidio continuativo all'Orfano Tonelli Mario — Palmanova. Aggiunta di un articolo al Regolamento di polizia urbana — Palazzolo della Stella. Capitolo Servizio medico — Ravascletto. Vendita suolo comunale a Casanova G. B. da Zanello — S. Daniele. Aumento di salario al custode del macello — Claut. Aumento stipendio alla levatrice comunale. Aumento annuo all'assegno del capellano — Campoformido. Assunzione gestione quota dovuta dalla levatrice alla Cassa pensioni — Bivonico. Modifiche Regolamento Guardie campestri. Aumento di salario. Aumento stipendio al corsore. Aumento stipendio alla levatrice — Tolmezzo. Concorso. Poste, bersaglio a fabbrica, assunzione conto corrente colla Banca Carnica. — Pontebba. Progetto per la strada di Studena alta. Concessione piante del bosco «Porzotto» a Piuvi Pietro — Sacile. Mutuo cambiario fino a L. 39.300 — Treppo Grande. Aumento stipendio al maestro della Scuola maschile con effetti dal 1905. — Arba. S. Gio. di Manzano Cassa Previdenza impiegati comunali; fogli di detrazione — Drenchia e Grimacco. Revisione straordinaria passivi e attivi.

Rinvii.

S. Daniele. Aumento stipendio al Segretario. — Moggio. Regolamento per la Guardia Forestale. — Cividale. Applicazione del Regolamento organico per personale amministrativo e contabile. — Pordenone. Regolamento Pompieri aggiunti.

Decisioni varie.

Ciseris. Aumento stipendio al Segretario comunale (non approv.).

Le audaci imprese di un ladro.

Sere sono dallo stallo Alla Carignella, fuori porta Gemona, veniva asportato, in danno di certa Regina Lippi, un cesto contenente centocinquanta uova.

Denunciata la sparizione ai R. Carabinieri, questi dopo abili indagini riuscirono ad identificare l'autore del furto.

Esso è certo Domenico Biancuzzi, di Manzano, ex guardia di finanza.

Durante le indagini, altri fatti sarebbero venuti alla luce a carico del Biancuzzi.

Egli sarebbe responsabile anche di un tentato furto di un cavallo e d'una carretta in danno del negoziante sig. Tumioti, e di un furtivo e d'una briglia in danno di certo Secco Giovanni, prociaccia postale.

Tali tentativi sarebbero stati commessi, allo stallo al Telegrafo, presso il quale il Biancuzzi era adibito in qualità di mozzo di stallo.

Furto in danno dello Stato.

In seguito ad indagini operate dai R.R. Carabinieri, venne ieri arrestato certo Antonio Fantini, d'anni 32, abitante nella vicina frazione di Cusignacco, perchè responsabile di furto di trenta chilogrammi di roba, in danno delle Ferrovie dello Stato.

La refurtiva venne sequestrata.

Gli esami di Licenza nelle nostre scuole secondarie.

R. Ginnasio-Liceo. — Licenza ginnasiale: 1 ottobre, Compendio italiano. 2 Versione in latino. 3 Versione dal Latino. 4 Versione dal Greco. 5 Versione in Francese.

Prove orali: 8 Scienze. 9 Lettere. Licenza Liceale: 1 ottobre Compendio italiano. 2 Versione dal Latino. 3 Versione in Latino.

Prove orali: 8 Lettere. 9 Scienze. R. Scuole Tecniche ed Istituto Tecnico.

Licenza tecnica: 1 Italiano e Calligrafia. 2 Matematica, Disegno e Ornato. 4 Computisteria. 5 Prove orali: Italiano, Francese, Storia, Geografia, Diritti e Doveri. 7 Matematica, Computisteria, Scienze naturali.

R. Istituto Tecnico. — Sez. Fisica, Matematica. Prove scritte: 1 Italiano. 2 Matematica. 3 Disegno. 5 Tedesco o Inglese. 7 Chimica.

Prove orali: 8 Tedesco o Inglese. 9 Italiano. 10 Matematica e Fisica. Sez. Commercio, Ragioneria.

Prove scritte: 1 Italiano. 2 Ragioneria. 3 Francese. 5 Tedesco o Inglese. 6 Calligrafia. Prove orali: 7 (nel pomeriggio) Francese. 8 Tedesco o Inglese. 9 Italiano. 10 Finanze, Statistica, Diritti, 11 Ragioneria.

Sez. Agrimensura. Prove scritte: 1 Italiano. 2 Topografia. 3 Agraria. 5 Costruzioni. 7 Chimica. 8 Estimo.

Prove orali: 9 Agraria, Estimo. 11 Topografia e Costruzioni, 11 (nel pomeriggio) Legislazione rurale.

L'agitazione dei Ferroviari della Società Veneta.

Un Ordine del Giorno.

Ci comunicano:

«Riunitosi alla Camera del Lavoro di Udine, nella sera del 24 settembre, i ferrovieri della Società Veneta delle linee Udine-Cividale-S. Giorgio Nogarò-Portogruaro S. Daniele-Conegliano-Vittorio, fanno voti di solidarietà plaudendo all'iniziativa dei compagni della Parma-Suzzara, per l'energica e seria agitazione di tutto il personale della Veneta, onde ottenere il desiderato regolamento organico che per le eterne turpitudini non fu mai accordato.

«Invitano i compagni a comunicare sollecitamente il memoriale preparato a ciò possa eleggersi la Commissione dei rappresentanti dei vari centri che dovrà presentarsi alla Società.

«Unanimi delibera di tenersi pronti per quell'energica azione che dopo l'ultimatum verrà deliberata».

Bollettino dell'Interno.

Nell'amministrazione provinciale: Gazzelli segretario a Firenze trasferito a Tolmezzo.

Arresto di gente allegra.

Ieri il venticinquenne Pappeti Giovanni di Giovanni, oriundo da Klagenfurt e domiciliato a Nimis, mentre si trovava in una casa equivoca di vicolo Agricola con altri due suoi compagni, venne derubato da questi del passaporto ove egli aveva messo 30 lire.

Accortosi del furto patito, diede un pugno ad uno dei presunti ladri, i quali anziché rispondere al punto delicato amico se la svignarono dandosela a gambe, ed anzi uno di essi, certo Franco Edoardo d'anni 29, dimentico in quel luogo il cappello ed altre cose.

Il Pappeti incontratosi poi con due guardie di P. S. raccontò loro ciò che gli era occorso descrivendo minutamente quei due individui.

E stamattina difatti, verso le 3, la guardia Fioretti, una delle due che prima ricordammo, s'imbattè in uno dei due ladri, certo Pappolino Pietro di 23 anni, col quale il Fioretti ebbe altre volte del da fare, e che rispondeva benissimo alla descrizione fattagli dal Pappeti, e quindi lo arrestò.

Perquisito, rinvenne il passaporto del Pappeti e L. 26.10; il resto se l'aveva già speso col Franco.

Questa mattina per tempo un individuo alquanto sospetto s'aggirava nei pressi della caserma delle Guardie di città. Era il Franco che ansioso della sorte toccata al suo compagno, veniva ad attenderlo.

La guardia Fioretti, che fu l'anima di questa brillante operazione, lo riconobbe per l'altro ladro e pose anche quello agli arresti. Ed ora sono tutti e due a vedere il sole a scacchi.

Consorzio Ledra-Tagliamento Adunanza Generale

L'adunanza generale si terrà nel giorno di giovedì 3 Ottobre ore 10 1/2 presso la sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangili) per trattare e deliberare su:

Comunicazioni del Comitato permanente, Consuntivo dell'esercizio 1906, Relazione dei Revisori, Preventivo 1908, Nomina Revisori per 1907, Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea - (San Daniele).

Gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, possono delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea.

Un ricostituente fortunato.

Ricostituente fortunato, per riconosciuto successo, è il FOSFOGENO a base di fosforo, ferro, chinino, calce, coca e stricnina. Potente ed immediato nella neurastenia, nell'anemia, negli esaurimenti postumi a malattie, giova senza fallo alle deboli costituzioni, all'epoca dello sviluppo e negli acciacchi della vecchiaia; è quindi un riparatore geniale della forza.

Quanti amano rimettersi in salute devono tosto ricorrere a tale medicamento: i genitori che vogliono veder rigogliosi i propri figli, i mariti che curano la salute delle proprie mogli, ricorrono con fiducia al Fosfogeno. Dalle molte attestazioni mediche, dall'esperienza continua di tanti che ebbero a godersi i benefici effetti, chiaro apparisce che il Fosfogeno

è un ricostituente fortunato.

Si vende a Udine presso la farmacia San Giorgio, Piazza Garibaldi, al prezzo di lire 2.—

MACELLERIA BELLINA CRISTOFORO

Via Paolo Sarpi N. 26 (riva Bartolini) Negozio ex Cremese

Nella suddetta Macelleria da domenica 15 settembre si vende Carne di Manzo e Vitello ai prezzi seguenti:

Manzo I. taglio al Kg. L. 1.40 II. id. » » 1.20 III. id. » » 1.00

Vitello I. taglio al Kg. L. 1.50 II. id. » » 1.30 III. id. » » 1.10 Frittura » » 1.80

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 3.45, 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50

Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58, Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 9.5, 21.46. (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18

PARTENZE PER

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5, 23.9 (a).

Pontebba 5.28, 6.—, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14, Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).

Cividale 6.80, 8.40, 11.15, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Staz. Ferr. 6.30 — 11.10 — 15.— 17.05 — 18.15 20.—

Stazione del Tram. 6.40 8.54 — 11.35 — 15.20 — 18.35 — 20.10

Arrivo a S. Daniele. 8.12 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07 23.42

Partenza da S. Daniele. 6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.59 20.20

Arrivi a Udine. 7.36 — 10.8 — 12.31 — 16.36 — 19.31 21.52

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI

VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccezzuati il martedì e il venerdì.

FERRO-CHINA BISLERI

Il Chiariss. ARVINCENZO D. GENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

«Posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, non che gradito e di facile somministrazione e agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi».

Nocera Umbra

Acqua da tavola Esigere la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

L'Amministr. Co. OTT. COLLALTO

avvisa la sua numerosa Clientela che da DOMENICA 15 corr. il prezzo dei Vini tutti di propria produzione, verranno ridotti:

Rosso da pasto nostr. C. mi 23 al litro - fuori dazio

Id. Id. Id. 36 allo spaccio al minuto

Gli altri tipi saranno ridotti nella stessa proporzione.

Deposito all'ingrosso: Piazzale Venezia Spaccio al minuto: Ponte Poscolle

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA

GIROLAMO BARBARO Via Paolo Canciani N. 1 - Udine

Torte e paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Giandua, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thé idavvat in vasetti e sciolto.

VINI E LIQUORI DI LUSSO Riccio assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi, e sacchetti raso - Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi - Anche in Provincia.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELFRAME L. V.**

"alla vigia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo, pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNELLIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

Il giorno 15 agosto 1903 venne enuncata in Basaglietta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F. Li Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla.
SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parf.

Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimi del loro lavoro.
D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Traviso.

Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione. Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori.
D. PIETRO TUSSI, Cappel.

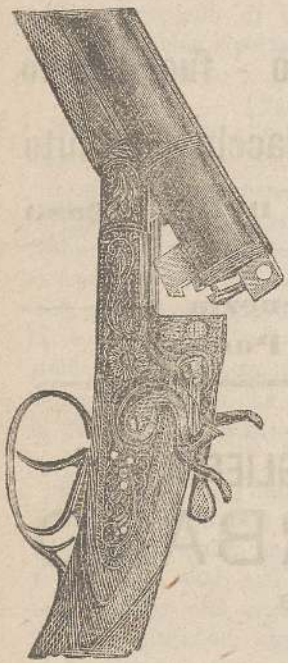
... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc.
S. GIORGIO BELLORGIO
Parroco di G. V. e S. T. S.

Prù volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zùlmo uscita da questo loro spett. Laboratorio: ed in tal occasione di esportazione e portata in processione, e poté quindi essere vista e ammirata da molti vicini ed anche lo fu con ammirazione perciò sotto il bisogno di non far loro il lusinguero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chi ammirò quegli stessi lavori sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello.
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parf. o.

... a do esprimersi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Aless. perchè condotte con finitissima artistica e le di incontrare il gradimento di tutti.
D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Parf. o.



Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo evidentemente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

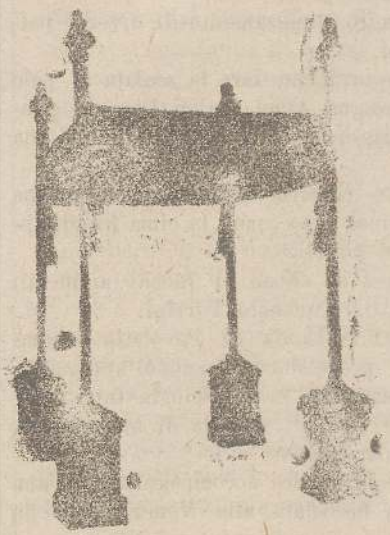
Pettinati, Panni, Benforò, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Tbal in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e coto - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150